

**SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹**

La società “**DECHEM S.R.L.**”, con sede legale ed operativa in Pontecagnano Faiano alla Via Irno zona Industriale opera nel campo della rigenerazione dei solventi esausti giusta Autorizzazione Integrata Ambientale , Decreto Dirigenziale n°163 del 14/07/2015 ai sensi del D.lgs 46/2014 per l’Attività IPPC 5.1 **“Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: Rigenerazione/Recupero di Solventi”** . L’area totale dell’attuale impianto è di 2.800 mq. All’ interno dell’area insiste attualmente un capannone coperto di mq 999,60 con un altezza max 8.85 mt, un impianto “a ciclo chiuso” posto a Sud del capannone e coperto sotto struttura in lamiera zincata.

Lateralmente all’impianto sono presenti:

1. la centrale termica a 600.000 kcal/h, in struttura coperta in lamiera zincata;
2. il gruppo elettrogeno, in struttura coperta in lamiera zincata;
3. i due serbatoi (20 m³ l’uno e 70 m³ l’altro) per il volume d’acqua antincendio, collegata al gruppo motore – pompa;
4. la torre di raffreddamento

L’area scoperta destinata allo stoccaggio relativo al conferimento dei rifiuti in serbatoi a perfetta tenuta e allo stoccaggio delle MPS, alla movimentazione della merce, al relativo carico e scarico, sono completamente pavimentate. Lo stoccaggio dei rifiuti all’esterno del capannone viene effettuato in appositi serbatoi a perfetta tenuta, stesso discorso avviene per le MPS: vengono stoccate temporaneamente in serbatoi interrati e fuori terra prima della spedizione. La superficie esterna relativa alle attività di stoccaggio dei rifiuti e stoccaggio MPS è completamente pavimentata con massetto in cls armato con annessa rete elettro-saldata a protezione e difesa del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche da eventuali percolamenti dovuti ai liquidi derivanti dal trattamento dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale. Tale area ha una superficie di 860,58 mq. La restante area scoperta confinante con la precedente area di lavorazione e che circonda il capannone, è riservata per la viabilità, le aree per la sosta e il parcheggio degli automezzi, ed è pari a 863,43 mq. In totale la superficie scoperta sarà di 1724,01 mq. La società in oggetto intende effettuare un ampliamento dell’attuale impianto utilizzando una consistenza immobiliare adiacente ad esso ed individuata catastalmente al foglio 5 particella 3036-2703 che presenta una superficie di circa 2600 mq. Tale sito in ampliamento è stato sede di un attività produttiva (impianto di betonaggio) oramai dismessa. La società inoltre intende potenziare l’impianto di rigenerazione solventi esausti con l’ installazione di un evaporatore a film sottile ed installare un impianto di criogenico per l’abbattimento di sostanze organiche volatili.

Attualmente la fase di trattamento dei rifiuti liquidi avviene nel modo di seguito descritto

I rifiuti liquidi vengono trasferiti a ciclo chiuso e a bassa pressione dai serbatoi all’interno di un evaporatore riscaldato mediante olio diatermico passante in una camicia esterna a temperatura massima di 280° C. Il prodotto, agitato mediante agitatore meccanico, viene portato ad una temperatura massima di 147° C, ed anche grazie alla bassa pressione, evapora con continuità. Tali vapori passano successivamente per scambiatori ad acqua corrente per ritornare di nuovo allo stato liquido e vengono poi raccolti in uno dei tre serbatoi (1,3,5).

Dopo collaudo tecnico, i solventi puri vengono trasferiti, sempre a ciclo chiuso, in uno dei due serbatoi fuori terra da 30 m³ (C1 e C2) installati nel complesso, in base alla composizione del solvente stesso ottenuto.

La società intende adesso inserire nel sistema di trattamento dei solventi esausti un evaporatore a film sottile in sostituzione di uno dei tre evaporatori attualmente presenti di modo da ottimizzare il processo in termini economici e di tempo. L'evaporatore a Film Sottile Agitato consiste di un recipiente cilindrico, verticale, riscaldato e di un rotore ad alta velocità che mantiene un film di prodotto contro la parete in condizioni di alta turbolenza. Il processo di evaporazione a film sottile ha un brevissimo tempo di residenza, con scambio termico elevato a causa del film mantenuto in condizioni turbolente. In questo tipo di evaporatore il film di liquido viene distribuito sulla parete cilindrica verticale, riscaldabile dall'esterno, tramite un sistema di raschiatori che ha il compito di rimescolare continuamente il film. Ne deriva un eccellente scambio di calore e di materia

Allegati alla presente scheda²

...	Y...
...	Y...
...	Y...
...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

--

¹

- Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 29ter - comma 2 - del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

²

- Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.